

L'INDAGINE

Rating ESG: le metriche delle agenzie non coincidono, ma quando i punteggi sono omogenei l'impresa è vincente

Home > Report, Analisi E Ricerche

Condividi questo articolo



Banor SIM presenta la quarta ricerca sui temi dell'Environmental Social Governance in collaborazione con il Politecnico di Milano. Al centro, le differenze fra le valutazioni emesse da 6 provider specializzati sulle società quotate a Piazza Affari. Nonostante le differenze nell'analisi dei vari KPI, emerge che i titoli azionari delle aziende con rating simile hanno performato meglio

14 Giu 2022

Veronica Balocco

Argomenti trattati

Aziende

Banor SIM

Politecnico di Milano

Approfondimenti

Environmental Social Governance

Rating **rating ESG**

Report e ricerche

Articoli correlati

Sostenibilità

ESG: tutto quello che c'è da sapere per orientarsi su Environmental, Social, Governance

30 Gen 2021

Industry 4.0 360 Summit

Servitization, supply chain e procurement innovation al servizio di sostenibilità e ESG

20 Mar 2022

Water management

Water management in Italia: verso una transizione "smart" e "circular"

10 Apr 2022

Eventi

Opportunità e innovazione per l'ESG: verso una sostenibilità come vantaggio competitivo

20 Dic 2021

Quali sono le **differenze fra i rating ESG** emessi dalle agenzie specializzate sulle imprese quotate a Piazza Affari? La risposta arriva dalla quarta ricerca condotta da **Banor SIM** nell'ambito del percorso di studio insieme alla **School of Management del Politecnico di Milano**, secondo cui le diverse agenzie attribuiscono 'pesi' abbastanza differenti agli stessi fattori: le maggiori differenze si riscontrano per le componenti 'Social' e 'Governance', mentre appaiono più omogenei i giudizi sui fattori 'Environmental'.

Inoltre, senza stabilire una relazione causa-effetto robusta dal punto di vista statistico, si evidenzia una **correlazione negativa fra performance di mercato dei titoli nel biennio 2018-2019 e varianza dei rating ESG attribuiti**: quindi le emittenti associate a minori differenze nelle valutazioni ESG fornite da differenti *provider* sono state nel 2019 e nel 2020 quelle che hanno generato rendimenti migliori per gli investitori.

Indice degli argomenti

- Il contesto: una proliferazione di provider di valutazioni
- La comparazione fra le 6 società di analisi: i risultati
 - Solo 22 imprese su 210 coperte da tutte e sei le agenzie
 - Forte eterogeneità nel pillar Governance
 - Sui KPI metriche diverse
- Migliori performance nelle imprese con rating ESG simile

Il contesto: una proliferazione di provider di valutazioni

La crescente attenzione del mercato finanziario rispetto ai temi della sostenibilità ha portato a una proliferazione di *provider* di valutazioni e *rating* in ambito **Environmental, Social e Governance (ESG)** con la conseguenza – in mancanza di una standardizzazione delle metodologie delle metriche analizzate – di generare risultati difficilmente confrontabili, in quanto ogni agenzia considera dati eterogenei, combinati seguendo procedure diverse.



WHITEPAPER

Modelli di agricoltura sostenibile per un'economia circolare

- # Smart agrifood
- # Sviluppo Sostenibile

La ricerca si è focalizzata sull'analisi delle **differenze negli scoring ESG sulle società quotate in Italia**, forniti nel corso del 2020 da sei fra le più importanti società di analisi (MSCI, Refinitiv, S&P Global, Inrate, Arabesque e Truvalue Labs), scomponendo il punteggio attribuito da ciascuna delle sei agenzie in funzione di tre diversi effetti:

- differenze nei pesi attribuiti ai tre "pilastri" E, S e G;
- differenze nei pesi attribuiti ai diversi KPI (*key performance indicators*) in ciascuno dei tre "pilastri";
- differenze nella valutazione dei punteggi relativi ai singoli KPI.

La comparazione fra le 6 società di analisi: i risultati

L'analisi ha preso a riferimento sei diversi *provider* di dati: MSCI, Refinitiv, S&P Global, Arabesque S-Ray, Truvalue Labs e Inrate.

Solo 22 imprese su 210 coperte da tutte e sei le agenzie

Partendo da fonti pubblicamente disponibili sono stati considerati i punteggi ESG complessivi, a livello dei singoli *pillar* (Environmental, Social e Governance) e a livello delle singole categorie valutate come per la categoria Environmental le emissioni di GHG, il consumo di acqua, il riciclaggio dei rifiuti ed altro, comprendendo sia i pesi di ognuna di esse, sia i punteggi attribuiti. Partendo dalle 210 imprese quotate su Borsa Italiana nel 2020, si è rilevato che solo 22 di esse risultavano coperte da tutte le sei agenzie; in particolare si trattava delle imprese con maggiore capitalizzazione, spesso quotate anche all'estero.

Forte eterogeneità nel pillar Governance

Osservando la correlazione rispetto ai giudizi nei singoli *pillar* (E, S, e G) si è rilevato che **nella componente Environmental le asimmetrie risultavano essere meno marcate**; la componente Social in media incide poco di più, ma è **l'aspetto della Governance che appare responsabile di buona parte dell'eterogeneità**.

Sui KPI metriche diverse

Andando avanti nell'analisi e considerando per ogni singolo *pillar* il contributo dei diversi e specifici KPI selezionati dalle agenzie per attribuire il punteggio ESG, si è constato che **le singole agenzie utilizzano metriche che non coincidono perfettamente**, rendendo quindi necessario 'riclassificare' e uniformare i diversi KPI definendo una lista comune.

L'analisi condotta sui singoli KPI ha confermato, come nel caso dei *pillar*, una **differenza significativa nelle valutazioni**, determinata soprattutto dai diversi pesi relativi attribuiti da ogni agenzia, spesso a causa di una valutazione in termini qualitativi e non quantitativi che lasciano maggiore spazio alla soggettività dell'analista. Le valutazioni attribuite ai punteggi convergono di più e tendono a compensarsi quando i diversi KPI considerati vengono raggruppati per classe omogenea.

Migliori performance nelle imprese con rating ESG simile



Giancarlo Giudici

“Una maggiore convergenza degli analisti sui punteggi ESG riduce le asimmetrie informative e spinge gli investitori a privilegiare alcuni titoli azionari a svantaggio di quelli dove si registra un maggiore disaccordo – commenta **Angelo Meda, responsabile azionario e della ricerca ESG di Banor SIM** –. La ricerca ha dimostrato come nel corso del 2019 i titoli azionari delle **imprese con rating ESG simile abbiano performato meglio**, mentre nel 2020 i titoli con le maggiori differenze in termini di rating abbiano performato peggio, un segno dell’importanza che investitori e azionisti attribuiscono oggi alle valutazioni ESG dei titoli”.

Posto quindi che gran parte dell’eterogeneità sui *rating ESG* è spiegata dalla diversa importanza che le agenzie attribuiscono ai KPI di sostenibilità, secondo **Giancarlo Giudici, professore ordinario di Corporate Finance alla School of Management del Politecnico di Milano**, “sarebbe auspicabile una convergenza che renda più omogenea la metodologia di valutazione, ma soprattutto una maggiore trasparenza. A tal proposito è molto importante il ruolo delle imprese quotate, poiché inevitabilmente conoscono le tecnologie produttive molto meglio degli analisti finanziari e quindi sono in grado di elaborare indicatori precisi ed efficaci, partendo dalle innumerevoli informazioni che hanno a disposizione”. ■

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo 1 di 5



Seguici



About

Tags

Rss Feed

Privacy

Cookie

Cookie Center

NETWORK **DIGITAL**360

NetworkDigital360 è il più grande network in Italia di testate e portali B2B dedicati ai temi della Trasformazione Digitale e dell’Innovazione Imprenditoriale. Ha la missione di diffondere la cultura digitale e imprenditoriale nelle imprese e pubbliche amministrazioni italiane.

Indirizzo

Via Copernico, 38
Milano – Italia
CAP 20125

Contatti

INFO@DIGITAL360.IT